Ode alla Rosa de' Venti
(in dodecasillabi)

Venticinque anni di ricchi avvenimenti
son trascorsi da quando un trio di veggenti
allora come adesso mossi da ardenti
slanci e visioni pieni di sentimenti
diedero forma, da veri combattenti,
a un tenace sogno, denso di spermenti
teso a vedere una nube di affluenti
che tra vigili incensanti e turbamenti
ha dato luogo a istanze commoventi.
L'energia di operatori e adolescenti
incanalata nel senso dei cambiamenti,
ha fatto nascere moti resilienti
anche davanti all'urlo dei lamenti,
forgiando insieme notevoli strumenti
a trasformare in oro l'eco dei tormenti
e in fiori puri l'ira dei sfallimenti.

Ora che la Storia ha reso coscienti
gli esiti incerti degli umani spaventi
espande lieve dai petali di una rosa
il sentore di un tempo che in mano operosa
ha consentito a una siepe rigogliosa
d'apprendere come la malattia in prosa
sia la materia d'una essenza preziosa
che fonde alla dimensione religiosa
il mantra di una parola avventurosa.
Non con le spine si difende la rosa
ma col suo profumo e divien misteriosa,
alchemicamente nel cuore rigogliosa.

À Luca,
Monica,
Giorgio

e a tutto il corpo psicosomatico della
comunità

l'aedo errante